



Palermo, 11 settembre 1951

UNIVERSITÀ DI PALERMO

Mio carissimo amico,

Rispondo anche questa volta con ritardo. Ma sono divenuto un girovago e, specie nelle vacanze, solo a distanza di settimane ritorno a Palermo, dove mi perviene la posta.

Grazie dunque della sua lettera, così affettuosa e benevola. La recensione della sua Geopolitica sarà pubblicata nel prossimo fascicolo dell'Archivio storico siciliano: ma non ho più una copia della bozza che le inviai tempo fa.

E' inutile dirle quanto gradita mi sarebbe una sua visita a Palermo. Venga senz'altro! In ottobre avremo un congresso storico sul Risorgimento. Potrei farla



UNIVERSITÀ DI PALERMO

invitare ~~elei~~ stesso potrebbe fare una comunicazione su qualche argomento riguardante i rapporti tra

La Spagna e l'Italia in quel periodo (1815_1870).

Le invierò pure l'articolo che desidera. Ma in questo momento sto lavorando su uno scrittore spagnolo, un levantino, che considero tra i maggiori che l'Europa abbia avuto negli ultimi decenni, Gabriel Miró. Vorrei scrivere su lui un lungo saggio, tanto più che il suo nome è pressoché ignoto in Italia. La malinconia pensosa e distaccata di questo solitario cavaliere della tristezza e della bontà delle piccole cose della nostra vita quotidiana potrebbe rivelare un aspetto della Spagna tra i meno conosciuti. Anche di recente ho visto che l'esempio ne è stato se-



UNIVERSITÀ DI PALERMO

guito, sebbene con intendimento prevalentemente sociale, nel Viaje a pie di José Pla. Un moderno Don Chisciotte, mettendosi a viaggiare per la Spagna, forse, come il Miró, seguirebbe le ombre delle antiche cattedrali.

Le invio un numero del Mondo : è il nostro giornale, un giornale attraverso il quale si sta ricostruendo in Italia, nel partito liberale, una aristocrazia rivoluzionaria, contro la massa e contro il popolo-dio.

Ma, mio caro amico, venga in Sicilia. Lei non può credere quanto il suo nome vi è rispettato e ammirato.

Con i migliori saluti per i suoi, mi creda affezionatissimo

Virgilio Titone